

Olivicoltura italiana senza pace



Mentre l'Ismea certifica **il crollo della produzione italiana di olio** dell'ultima campagna, scesa a 185.000 tonnellate, il settore olivicolo italiano deve fare i conti con un andamento climatico sempre più spesso deleterio, tra siccità, gelate e alluvioni, e con **una politica sempre più latitante**.

L'ultimo «colpo», da quest'ultimo colpo di vista, è venuto dal Senato dove è in corso l'esame del «decreto semplificazioni»: dal testo **sono saltati 62 emendamenti** precedentemente approvati in Commissione **tra i quali quello riguardante le misure di contrasto alla xylella**, compresa quella che prevedeva il carcere per chi non abbatte gli alberi infetti, e **quello che prevedeva il sostegno agli olivicoltori pugliesi**

Su questo **la reazione dei «gilet arancioni» è stata molto dura** «Un mese di chiacchiere e promesse disattese, un unico risultato: non c'è traccia di alcun intervento del Governo per sostenere gli agricoltori pugliesi massacrati dalle gelate e, per questo motivo, i nostri trattori si rimettono in moto» ha detto il portavoce Onofrio Spagnoletti Zeuli.

Dov'è il decreto gelate? Dove sono i fondi promessi? Dove sono gli interventi a favore del reddito degli agricoltori e degli operai? Dov'è il tavolo interministeriale istituito per affrontare a 360 gradi la crisi?».

Agrinsieme, dal canto suo, ha chiesto un incontro urgente al ministro Gian Marco Centinaio.